

Occhio alla fregatura

Non illudetevi Alla fine pagheremo noi

VITTORIO FELTRI

Osanna, osanna. Si ode fragoroso un coro di lodi destinate a Giuseppe Conte meritevole di aver concluso brillantemente il trattato con l'Europa. Dalla quale riceveremo il maxisussidio di oltre 200 miliardi, utili a rilanciare l'Italia ferita dal Covid. I giornaloni e le televisioni esaltano l'operazione condotta dal premier, cui augurano lunga vita per il bene della patria. Leggiamo articoli elogiativi a riguardo del governo e naturalmente ci stupiamo.

Nessuno che precisi un particolare: i quattrini elargiti all'Italia non sono regalati. Trattasi di prestito e i prestiti per definizione vanno restituiti, meglio presto che tardi. In sostanza il presidente del Consiglio è riuscito nell'impresa storica di aggravare il forsennato debito dello Stato, rendendolo il più alto del globo terracqueo. (...)

segue → a pagina 4

Per sistemare le nostre casse serve ben altro

PAOLA TOMMASI

Europa: ride bene chi ride ultimo. Per adesso la dea bendata ha baciato Giuseppe Conte con 209 miliardi. Più che abile negoziatore, si è dimostrato fortunato. Ma quando queste risorse non arriveranno, o ci saranno chieste indietro perché spese male e in ritardo, l'unica leva che il governo potrà utilizzare sarà quella fiscale, con una stangata al ceto medio.

I Paesi "frugali" hanno condotto la loro battaglia all'ultimo sangue in Ue per ridurre in maniera sproporzionata la propria contribuzione al bilancio comune e solo come conseguenza di ciò sono aumentate le risorse destinate all'Italia dal Recovery Fund. Non merito della trattativa di Conte, dunque, che invece insisteva affinché quegli "sconti" venissero cancellati e che il sistema fiscale di Olanda e compagni, (...)

segue → a pagina 3

Non illudetevi Alla fine colpiranno noi

segue dalla prima

VITTORIO FELTRI

(...) Complimenti Peppino, ti sei guadagnato la gratitudine dei cittadini, felici di incassare soldi che poi saranno costretti a rendere in aggiunta a quelli già spesi a capocchia dai nostri governi, accrescendo a dismisura il passivo gigantesco della nostra scombinata nazione.

Come faremo a rimborsare la Ue nessuno lo dice, però in qualche modo dovremo provvedere. Paola Tommasi, che scrive per *Liberò* articoli sensati e lungimiranti, denuncia un sospetto: allo scopo di raccattare palanche da girare a Bruxelles per pareggiare i conti, l'esecutivo pensa già di incattivire la tassa di successione, cioè una patrimoniale sbilenca. Difatti se io, in decenni di fatica, ho risparmiato e depositato in banca poniamo 200 mila euro, quando crepo è ovvio che li lasci a mio figlio, il quale per intascarli dovrà pagare al fisco quasi metà della somma. Capirete che allegria. I quattrini che ho accantonato con vari sacrifici sono già stati decurtati nel momento che li ho riscossi per l'effetto del sostituto di imposta, ovvero l'IRPEF. Cosicché l'erede riceverà alla mia morte delle riserve tassate due volte. Vi sembra normale? Personalmente preferirei sperperare i miei averi per retribuire delle prostitute piuttosto che cederli a Conte. Non sarebbe molto diverso, ma almeno mi divertirei di più.

In termini ancora più brutali, chiederei ai governanti di lasciare in pace coloro che hanno sgobbato per una intera esistenza e desiderano che i propri beni non finiscano nelle mani di un ceto politico capace solo di accumulare debiti, con la pretesa di farli saldare ai sudditi. Non si illudano Conte e la sua brigata poco raccomandabile di farla franca in eterno. Non venga in mente al premier di approfittare della mansuetudine degli italiani per foterli di nuovo. La loro pazienza è risorsa esauribile. Sarà opportuno che il Gabinetto in carica provveda a tagliare le uscite assurde di cui si è fatto carico, per esempio il reddito di cittadinanza e l'ospitalità generosa degli stranieri, che vengono qui senza lavoro e sfruttano il nostro.